



EQUILIBRIO

LABORATORIO PER BAMBINE E BAMBINI DAI 6 AGLI 11 ANNI

GALLERIA ISOLOTTO

VIA MORTULI 26C / FIRENZE

“Nei momenti in cui il regno dell’umano mi sembra condannato alla pesantezza, penso che dovrei volare come Perseo in un altro spazio. Non sto parlando di fughe nel sogno o nell’irrazionale. Voglio dire che devo cambiare il mio approccio, devo guardare il mondo con un’altra ottica, un’altra logica, altri metodi di conoscenza e di verifica. Le immagini di leggerezza che io cerco non devono lasciarsi dissolvere come sogni dalla realtà del presente e del futuro.”

Italo Calvino, *Lezioni americane*

1° GRUPPO

Venerdì 18, 25 ottobre e venerdì 8, 15 novembre 2024 h17.00-18.30

2° GRUPPO

Venerdì 22, 29 novembre e venerdì 6, 13 dicembre 2024 h17.00-18.30

Un progetto di **Virgilio Sieni**

A cura del **Centro Nazionale di Produzione della Danza Virgilio Sieni**

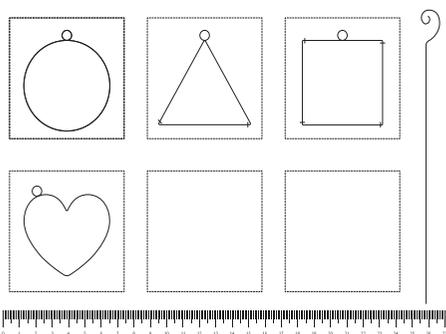
Cura laboratorio Equilibrio **Gianluca Malgeri**

Con il sostegno di **Ministero della Cultura, Fondazione CR Firenze, Regione Toscana, Comune di Firenze**
In collaborazione con **Quartiere 4, Casa SPA, Associazione ManoPiazza, Cooperativa sociale “Le Rose”**



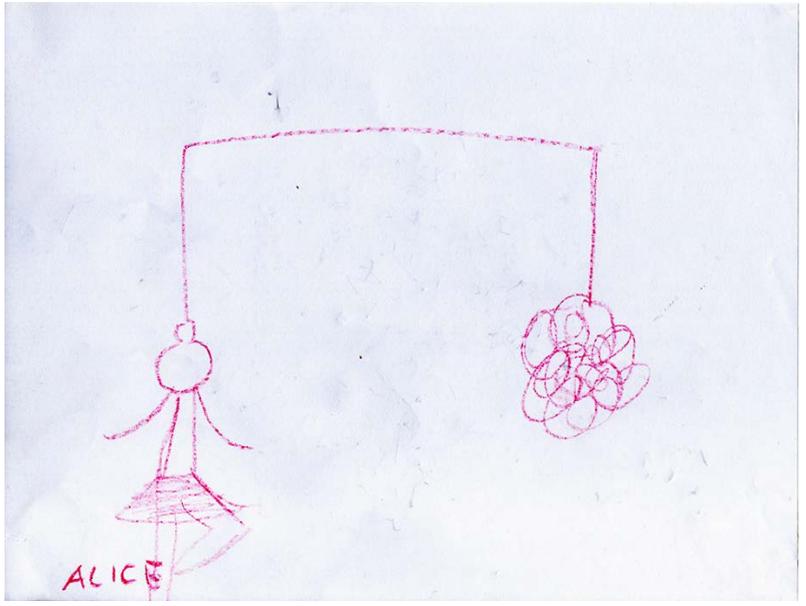
Per l'introduzione al laboratorio, abbiamo organizzato sui tavoli tutti gli elementi fondamentali: materiali, attrezzi e alcuni esempi di lavorazioni possibili, come la modellazione del metallo.

Per ogni oggetto presentato, forniamo indicazioni precise su come utilizzarlo e maneggiarlo in sicurezza, garantendo la tutela sia di chi lo usa sia degli altri partecipanti.



Il primo esercizio consiste nel ricalcare i disegni con quattro forme geometriche su un foglio A4. Dopo aver tracciato le forme, si impara a chiudere il tracciato. Un'attività impegnativa è sagomare il filo attorno a forme come i temperini esagonali o creare molle con le forme cilindriche.

Alcune immagini documentano lo svolgimento del laboratorio, durante il quale si sagomano le forme e si cerca di metterle in equilibrio. Come sottolinea Cosimo (6 anni), è un'attività divertente, ma trovare il giusto equilibrio non è facile.



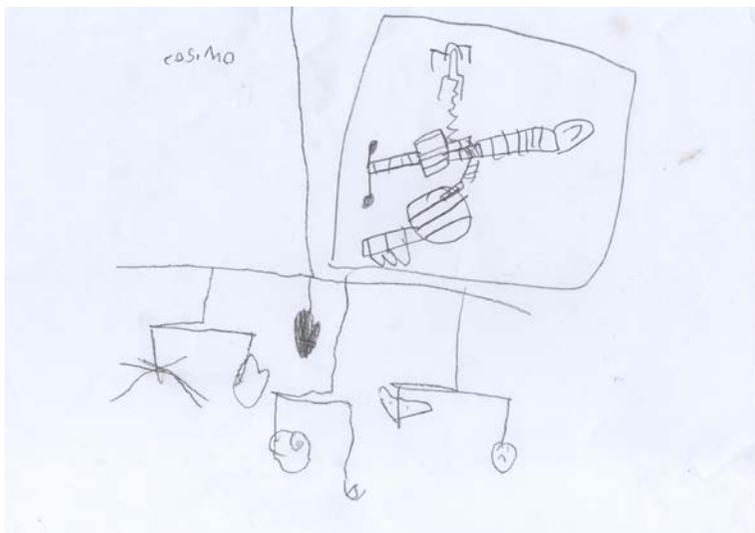
Il triangolo, il quadrato e la molla.

La casa delle api.

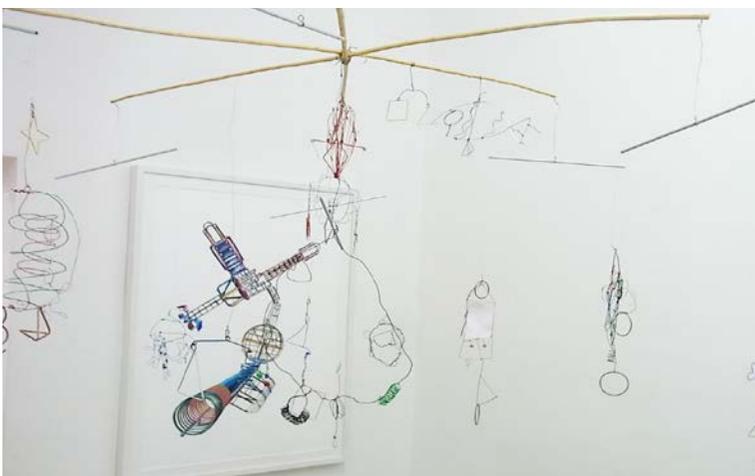
La strada di mattonelle di casa.

Una stella innamorata.

Progettiamo le sculture da costruire partendo dall'esercizio di tracciamento del disegno.



Raffigurazione della galleria con il mobile e il collage



Durante tutto il laboratorio artistico, Cosimo mostra una spiccata propensione per le attività artistiche. Questo disegno rappresenta sicuramente una bellissima semplificazione pittorica della realtà.



Viola, con l'aiuto di Lucia, cerca di trovare l'equilibrio del grande mobile, riuscendoci alla fine.



Ultimo giorno: Le sculture sono realizzate e ora le appendiamo al grande mobile.



Alcune delle sculture sospese: l'arcobaleno di gomiti di alluminio di Cosimo, le molle di Gemma, o ancora la stella innamorata di Carlotta...



Persone, 2024, legno, pietra serena, fango



All'inizio della seconda lezione, per circa dieci minuti, un artista amico della galleria porta una sua scultura e la descrive ai bambini. Questo momento serve a stimolarli a presentare e condividere i propri elaborati con gli altri.

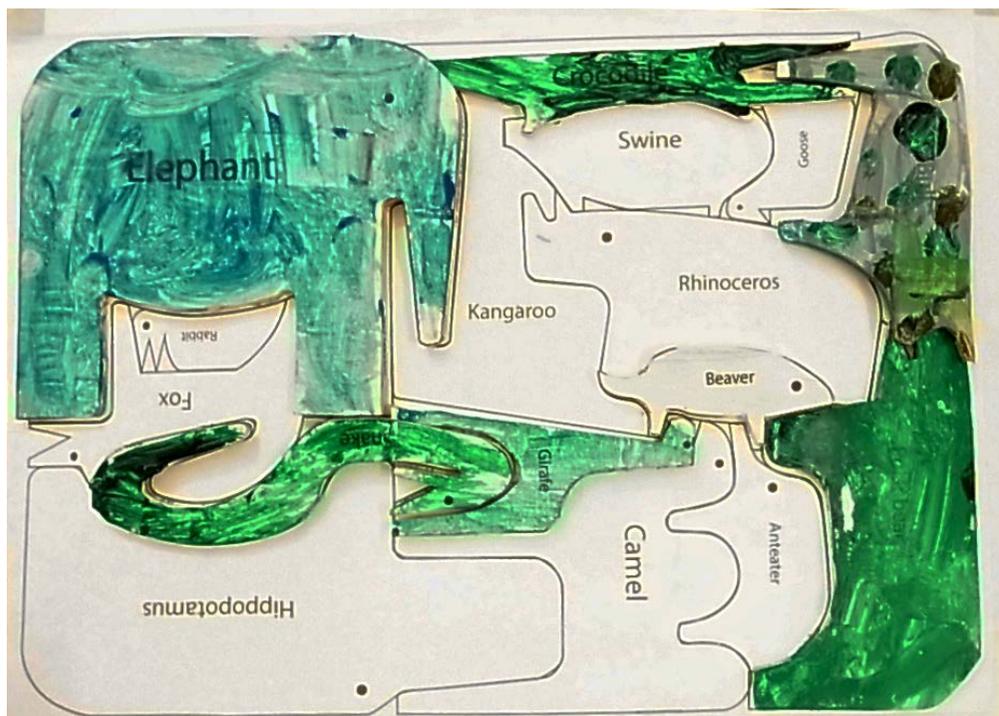


Con alcuni partecipanti svolgiamo un esercizio: guardare l'oggetto una sola volta e poi disegnarlo.



Il terzo giorno rappresenta il culmine del laboratorio. Utilizzando carta e argilla, iniziamo a realizzare delle palline, per poi passare a creare delle linee. A un certo punto, qualcuno propone di modellare dei vermi, mentre altri suggeriscono di crearne uno solo, ma molto lungo. Alla fine, tutti colla-

boriamo su un unico progetto, definendo insieme come procedere.



Enzo Mari
Danese Milano
16 animali, 1957
Puzzle

16 animali è un puzzle componibile, una struttura multipla a incastro, abilmente creato per ricavare da un'unica tavola rettangolare di legno e con un unico taglio continuo, varie sagome di animali. E' uno degli esempi più noti di progettazione didattica.



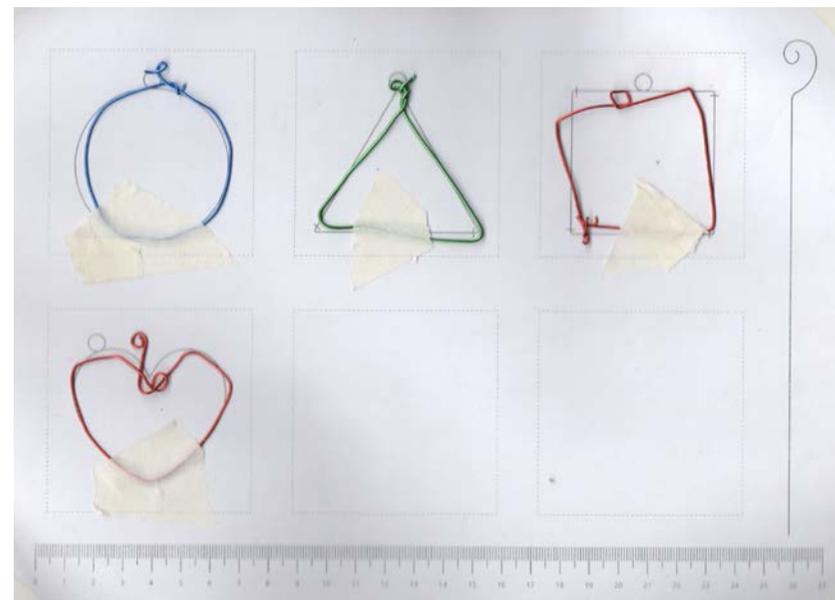
Scopriamo il gioco sugli animali di Enzo Mari, e i nostri piccoli diavoletti si divertono a 'trasformarlo' con un bel po' di colore.



Alla fine, le foglie si rivelano utili... almeno per aggiungere un po' di verde ai nostri progetti!



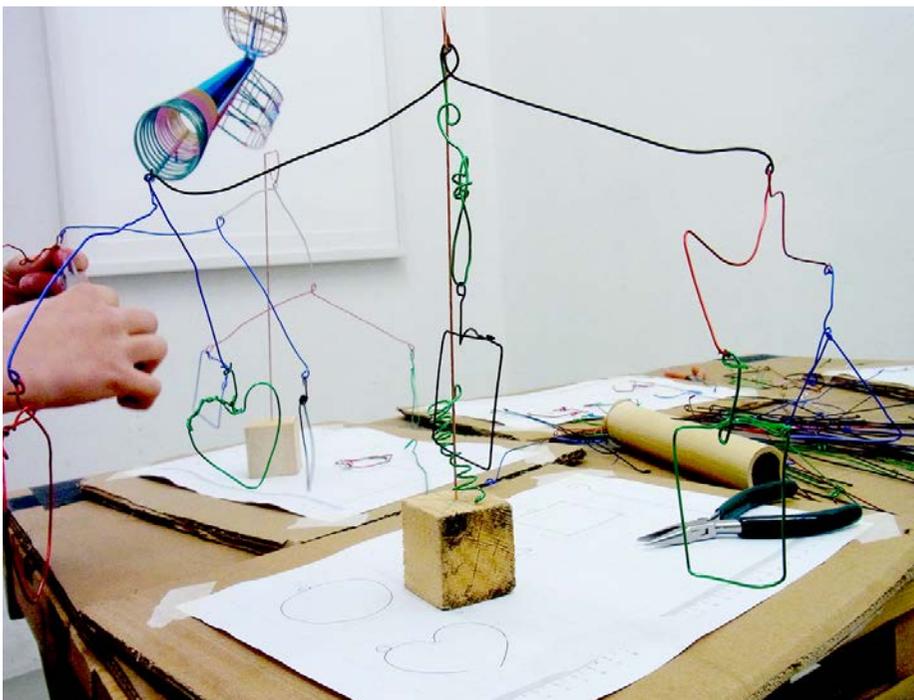
Gli animaletti lasciati dai bambini sono perfetti per essere incorporati nelle loro composizioni.



*Ok bambini,
pieghiamo il filo seguendo il disegno!
Alla fine di ogni forma,
facciamo una 'U' e chiudiamo con la pinza.
Per gli angoli, usiamo la punta della pinza e due dita.
Attenzione e divertiamoci!*

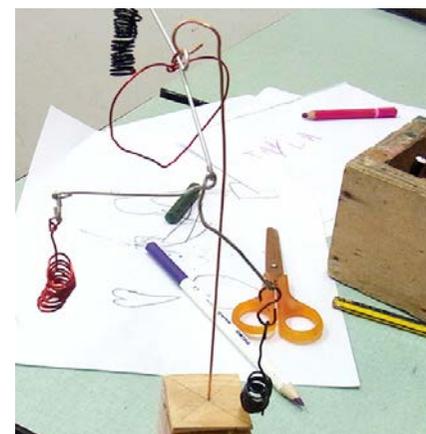
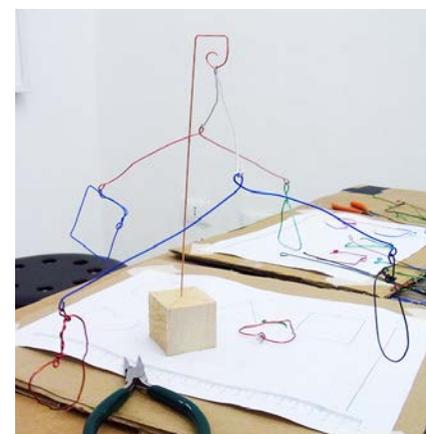
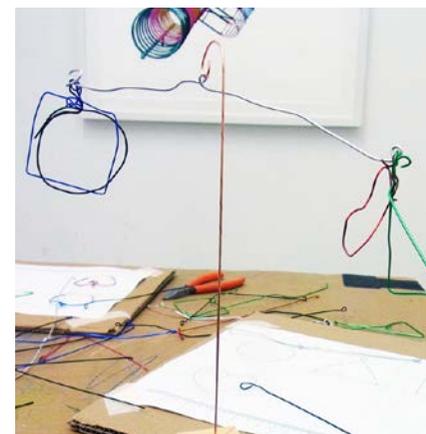
Ogni giorno, all'accoglienza, prepariamo con cura gli strumenti e i materiali del laboratorio, introducendo gradualmente i bambini agli attrezzi per creare la loro prima scultura. Alla fine di ogni giornata, ogni partecipante porta a casa una piccola scultura, ispirata all'esempio mostrato all'inizio.

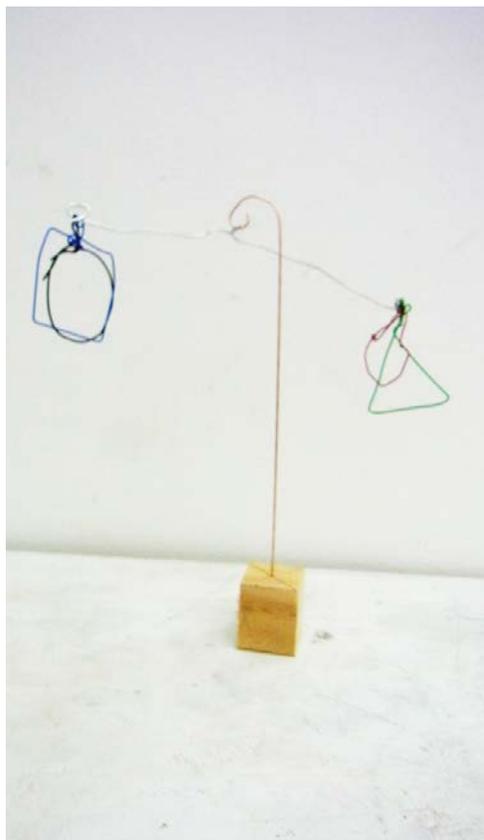
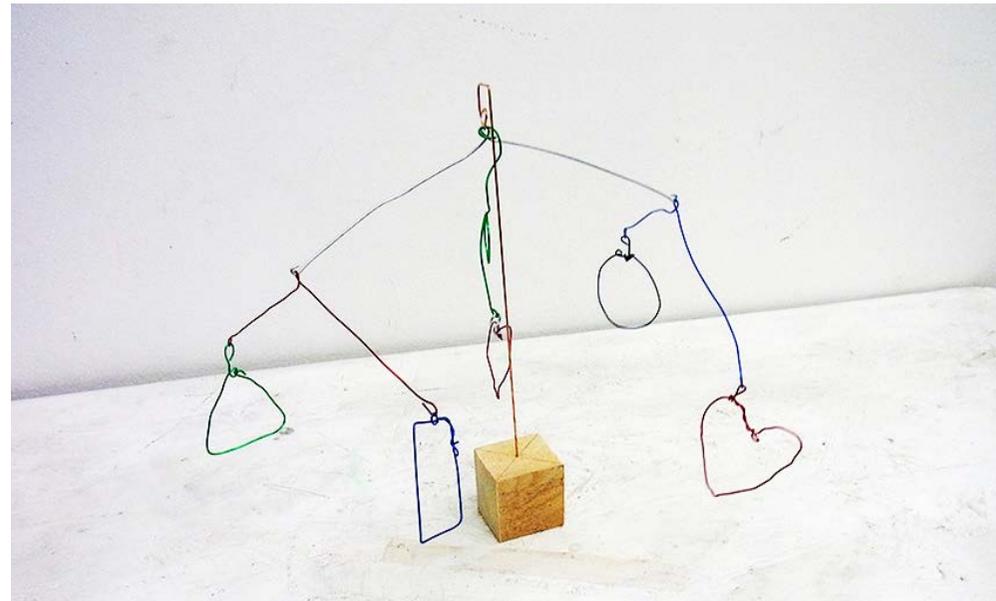
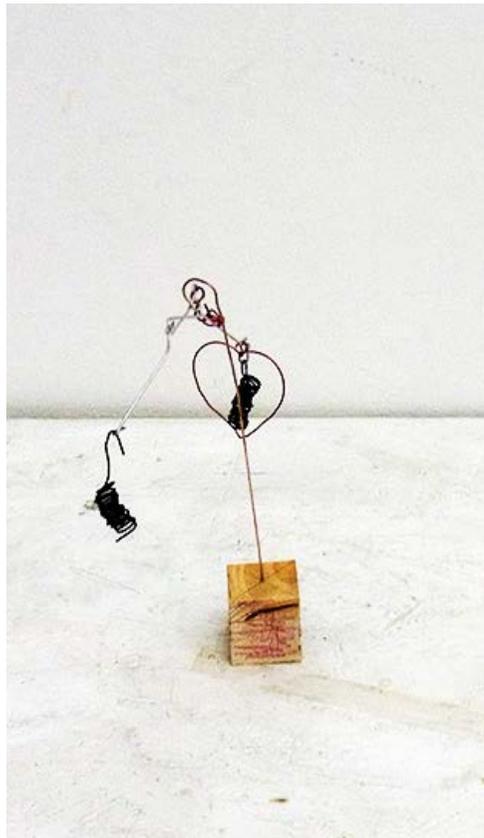
Ad ogni bambino viene dato un foglio che mostra come realizzare le quattro forme in filo di alluminio necessarie per la prima scultura. Sebbene non tutti seguano le istruzioni in modo preciso, ognuno ha l'opportunità di esplorare, attraverso il gioco, i concetti di contrappeso ed equilibrio.



*Ginevra sta lavorando alla sua bellissima scultura,
che è perfettamente bilanciata!*

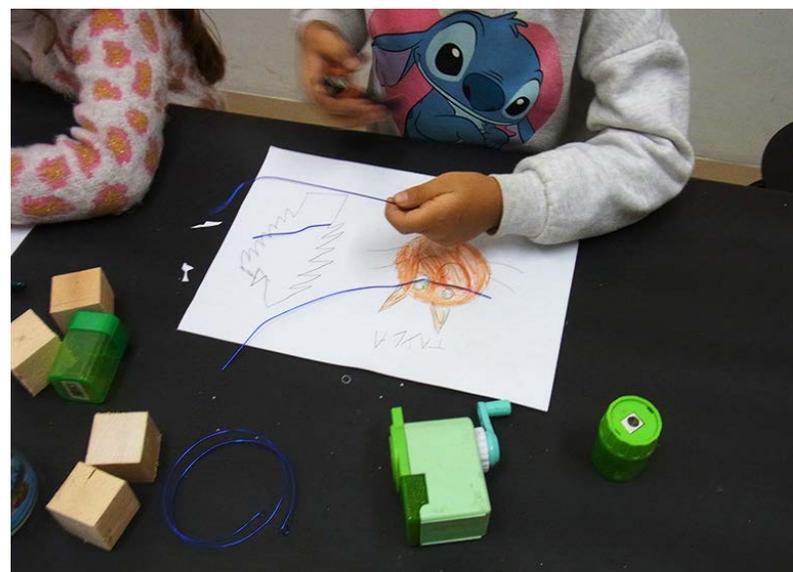
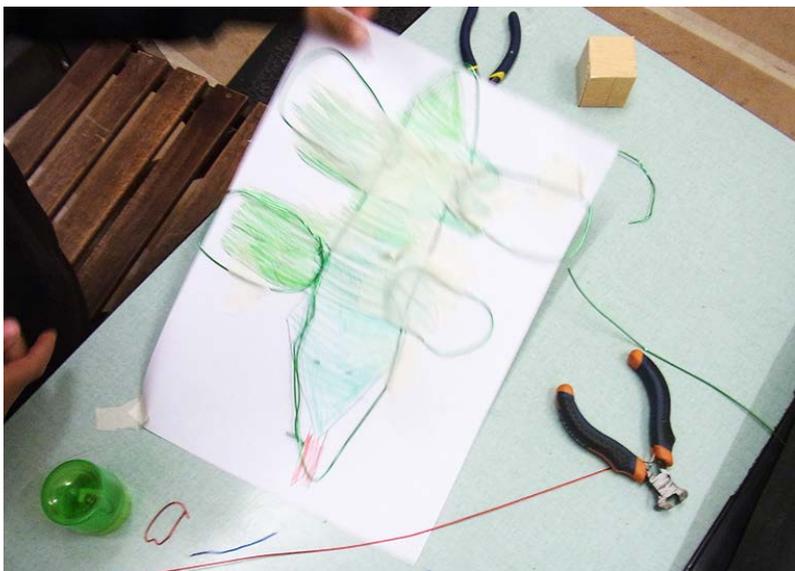
Una volta piegate le forme, bisogna trovare il giusto equilibrio. Ginevra crea una scultura con braccia molto ampie e una base piccolissima, ma nonostante ciò, la scultura risulta sorprendentemente stabile, con un equilibrio formidabile.





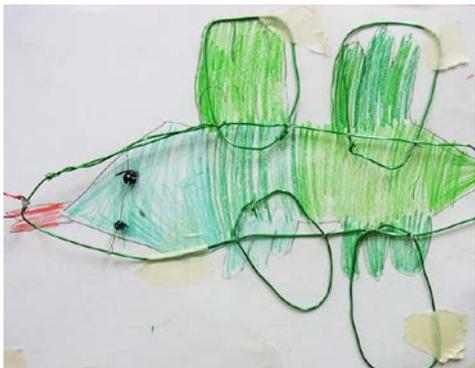
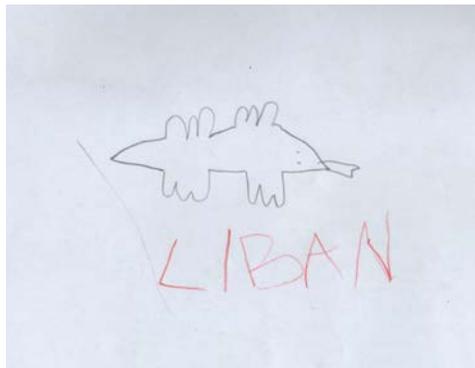
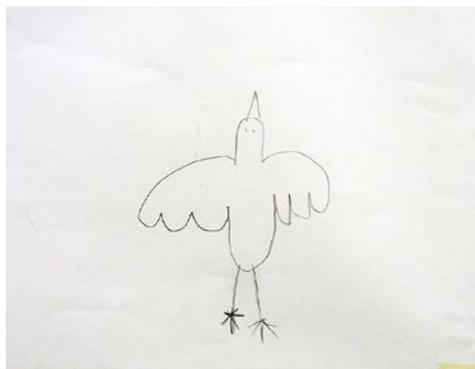
Gionata e Dario sono i primi a finire e ora devono imparare a fotografare il loro oggetto. Mostro loro come usare la macchina fotografica e come maneggiarla correttamente. Ora li lascio lavorare da soli, per vedere cosa riescono a fare in autonomia.

Ginevra, mentre lavora, scatta una fotografia della sua composizione, che è sicuramente la più audace nella ricerca dell'equilibrio.



Nel secondo giorno di laboratorio, i bambini vengono suddivisi in due gruppi. I bambini di sei anni devono creare un disegno che poi sarà trasformato in una scultura utilizzando il filo di alluminio.

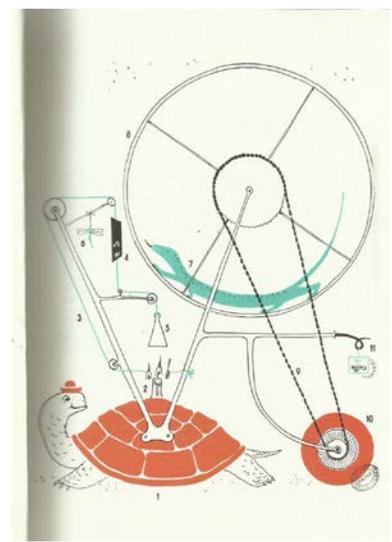
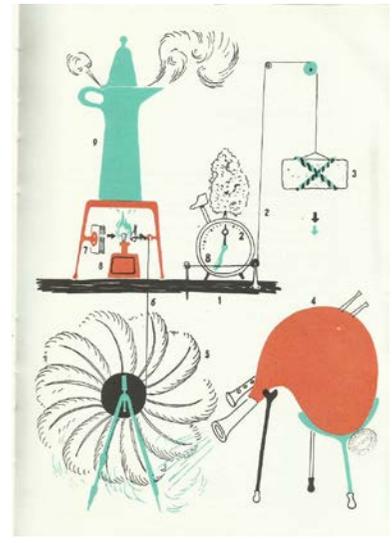
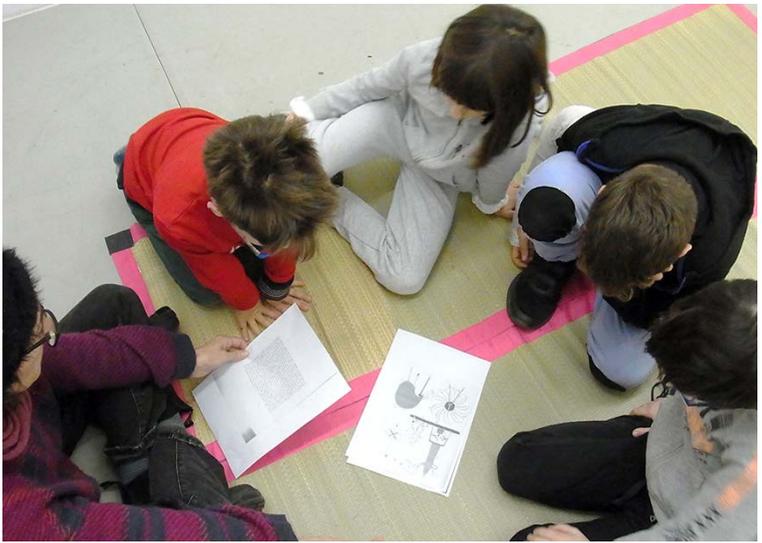
Talia ha disegnato un gattino e, con il filo di alluminio blu, ha seguito il suo disegno. Finirà in fretta e poi continuerà a creare altre forme. Talia è davvero una talentuosa artista!



Disegno

Scultura

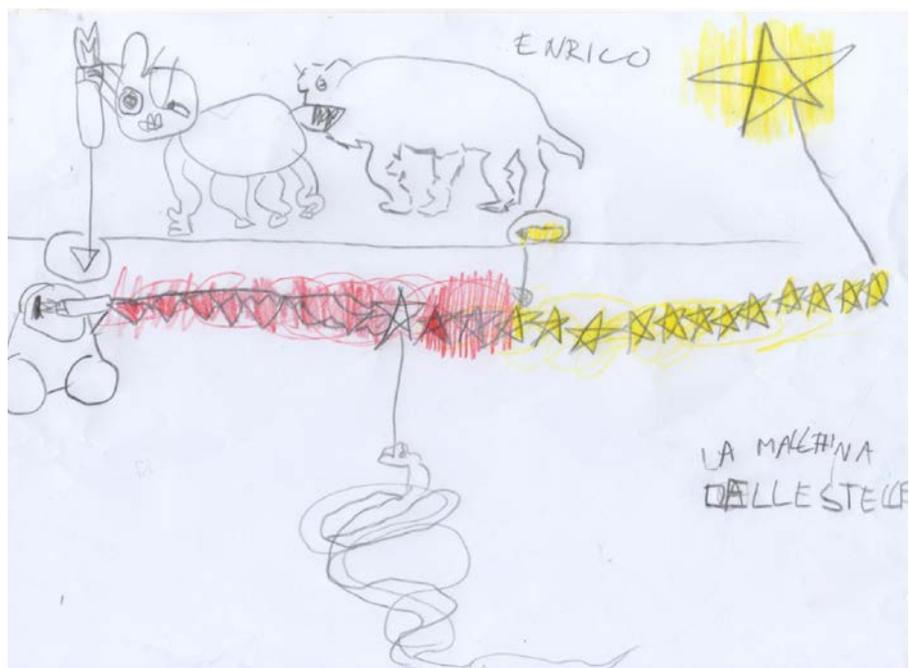
Esempi di disegni trasformati in sculture, realizzati copiando i contorni con il filo di alluminio.



Bruno Munari, *Le macchine* (1974)

Per il terzo giorno del laboratorio, presentiamo tre racconti tratti dal libro di Bruno Munari *Le macchine* (1974), un'opera che esplora il mondo dell'infanzia e apre le porte della fantasia. Non siamo sicuri che i racconti piaceranno, ma i ragazzi vogliono leggerli tutti e tre.

Così, discutiamo dell'importanza di coltivare la propria fantasia e, ispirati da questi racconti, proviamo a creare anche noi le 'macchine della fantasia'. Dopo aver disegnato le nostre macchine, raccontiamo il loro meccanismo.



LA MACCHINA DELLE STELLE

Il lupo morde la coda del coniglio
 il coniglio arrabbiato strilla
 e con la zampa accende un accendino
 l'accendino cade al piano di sotto dove c'è un cannone
 il cannone attiva, fa scoppiare l'accendino e esce tutto del fuoco
 poi, a metà strada, il serpente ha uno stampino a forma di stelle nella bocca
 e il fuoco passa attraverso lo stampino
 mentre il lupo stava mordendo la coda del coniglio
 c'era un altro buco che ha fatto cadere un pastello giallo al piano di sotto
 dove il fuoco stava andando
 e allora ha colorato tutte le stelle
 e poi da lontano nel cielo si è formata una stella

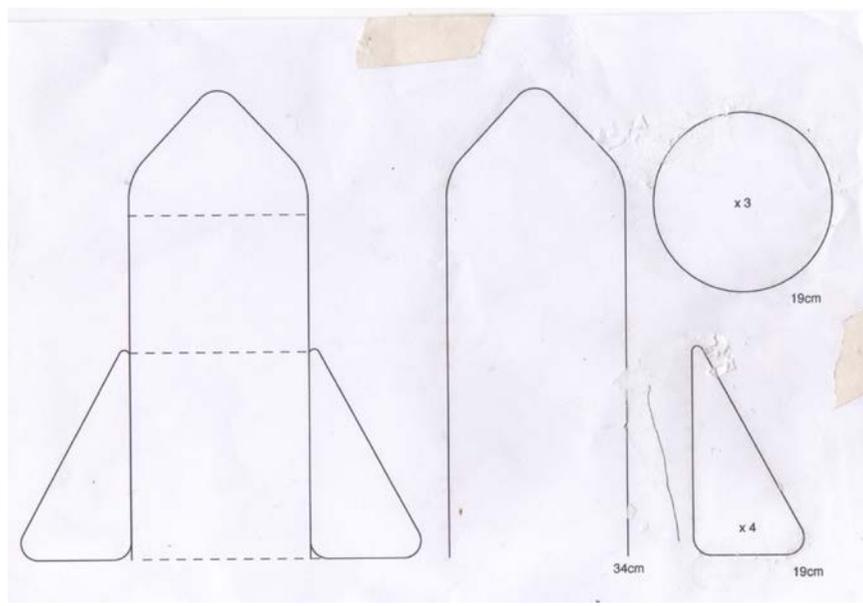
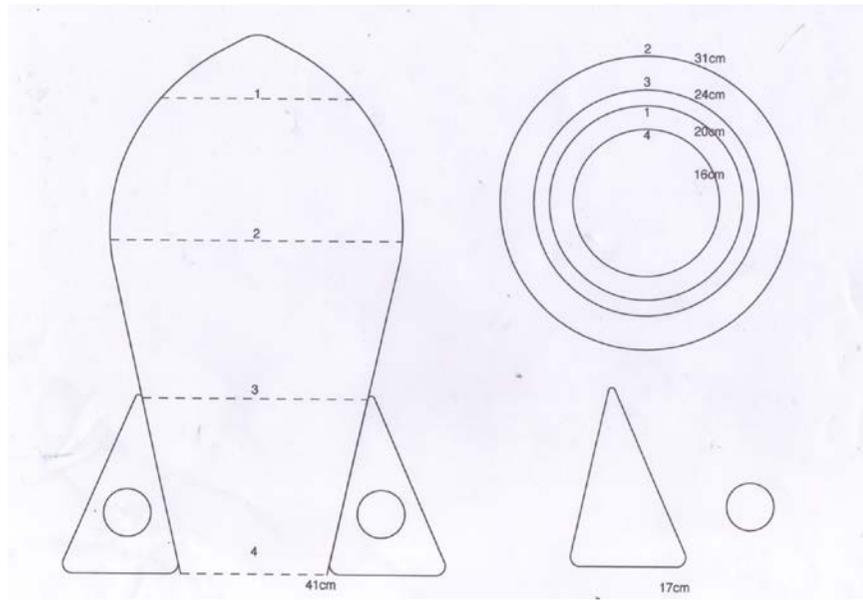
FINE



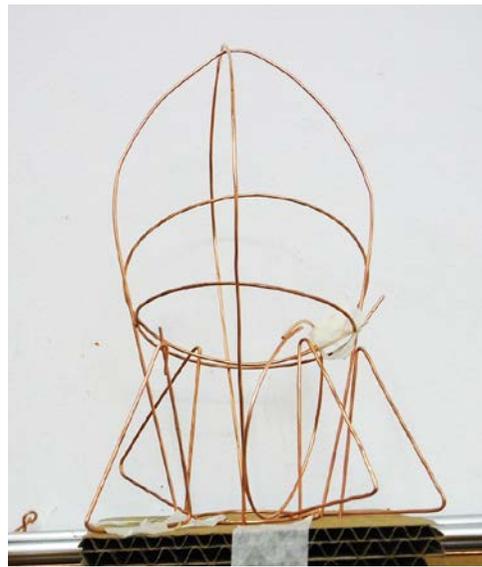
LA MACCHINA TRASPORTA CIBO

C'è un mattone che lo devi spingere, colpisce un filo
 C'è un piatto con sopra qualcosa da mangiare
 Una pistola ad aria compressa che tira una pallottola, pigia il pulsante
 E lo sportello del microonde si apre
 La lasagna va dentro
 Poi la pistola ad aria compressa ritira un'altra pallottola, chiude lo sportello
 Ritira un'altra pallottola, ripigia il pulsante per avviare
 E quando poi il cibo è pronto
 C'è una pinza meccanica che prende la lasagna da dietro
 Dietro il microonde c'è un buco
 Le metto su un piatto
 E c'è un'altra pinza meccanica che trasporta il piatto sul tavolo

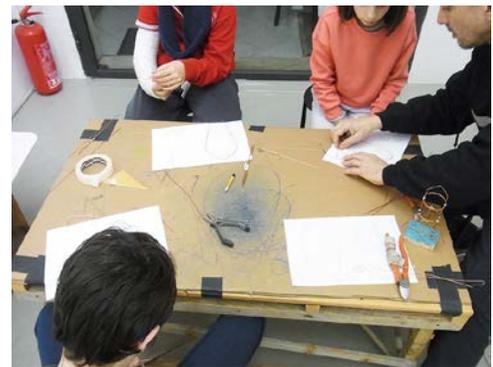
FINE



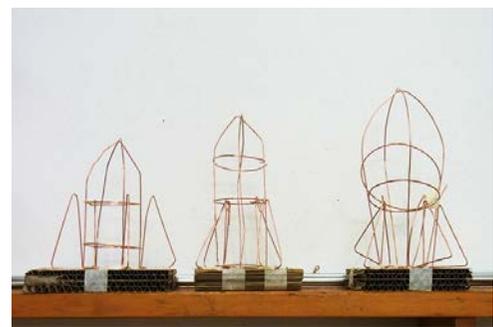
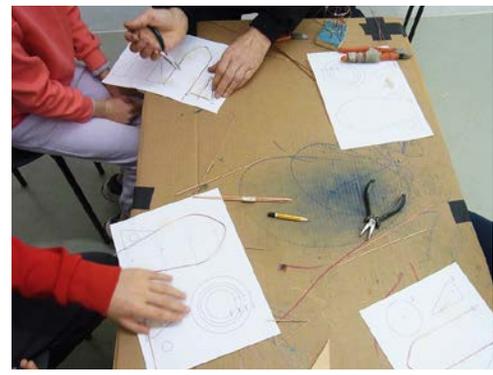
L'esercizio per i bambini più grandi prevede l'uso del filo di rame per creare navicelle spaziali, che poi colorano con acrilico e appendono a tubi di alluminio. Il foglio indica i pezzi e le misure, poi si passa a tagliare e piegare il filo. Mi occupo personalmente delle saldature.



Questo è il risultato al termine della giornata.



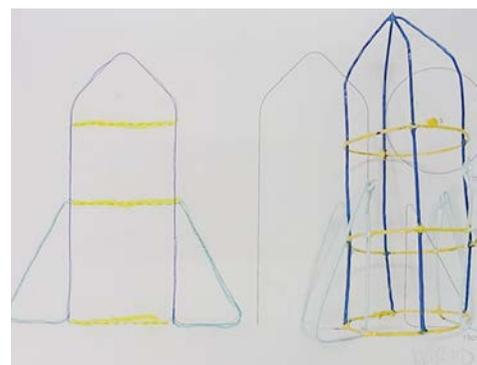
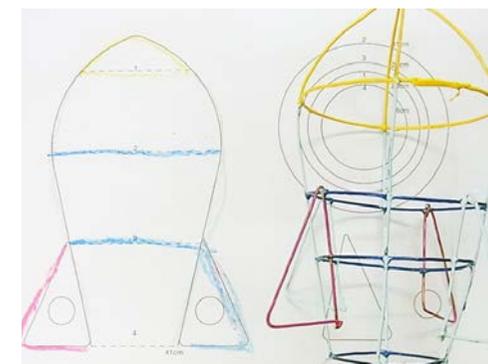
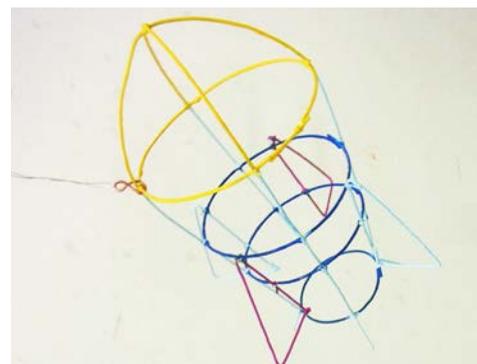
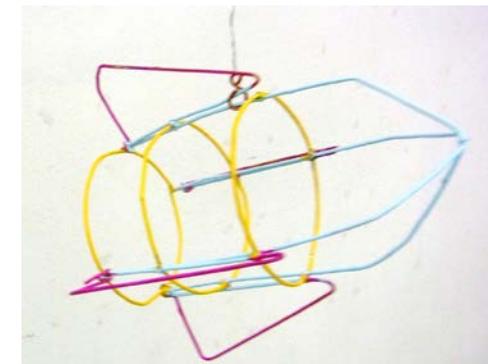
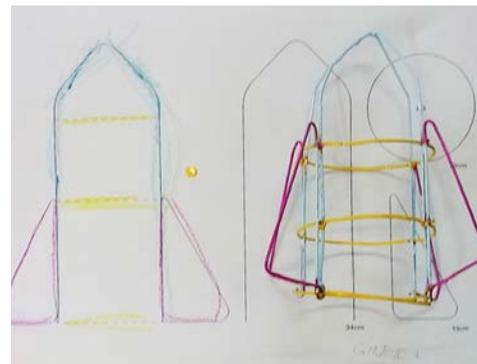
come fare gli angoli.



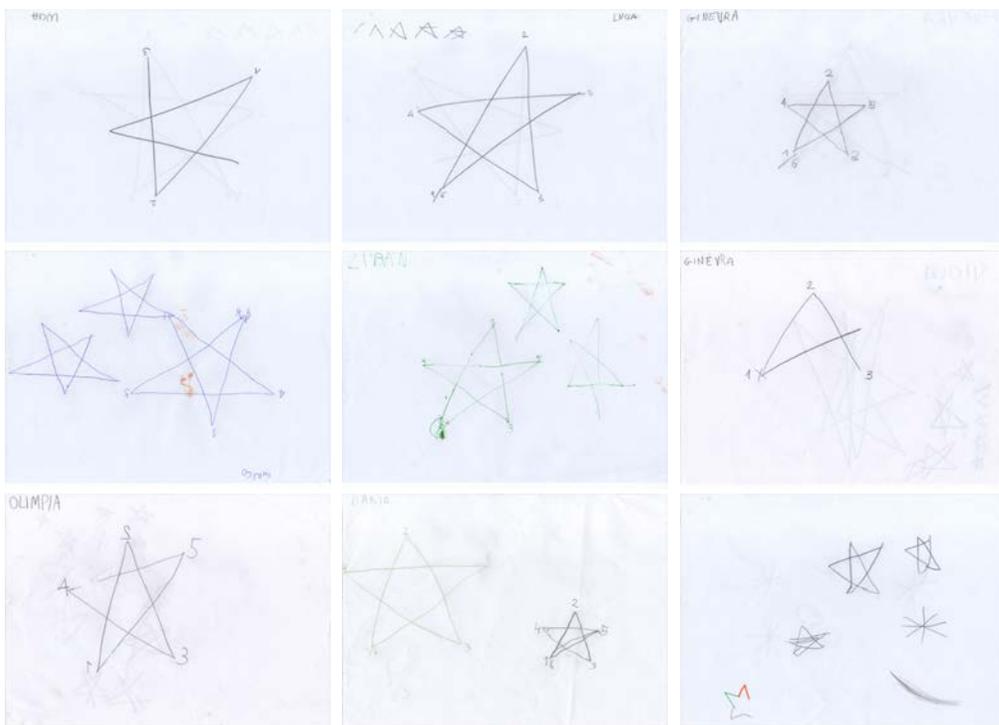
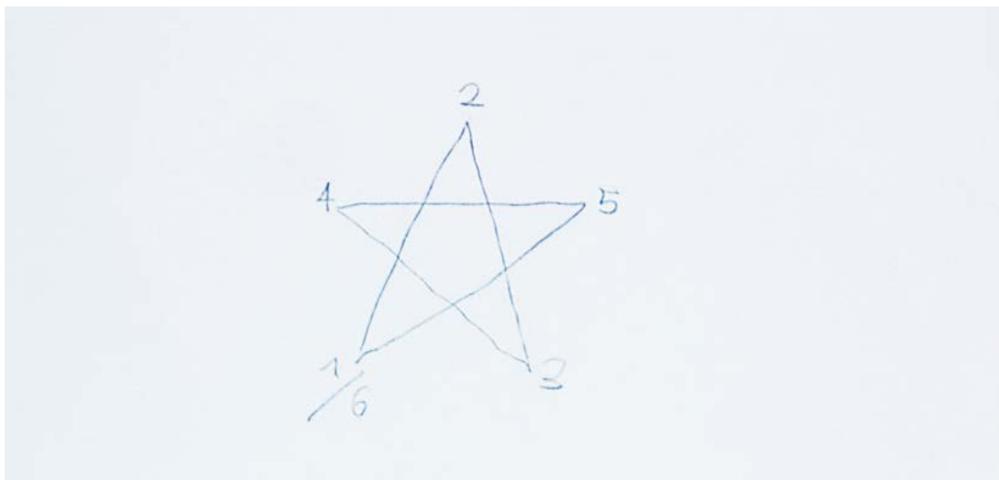
Ginevra, Dario, Gionata



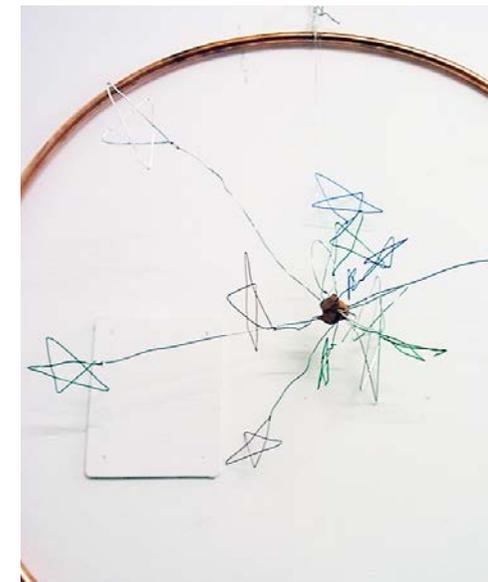
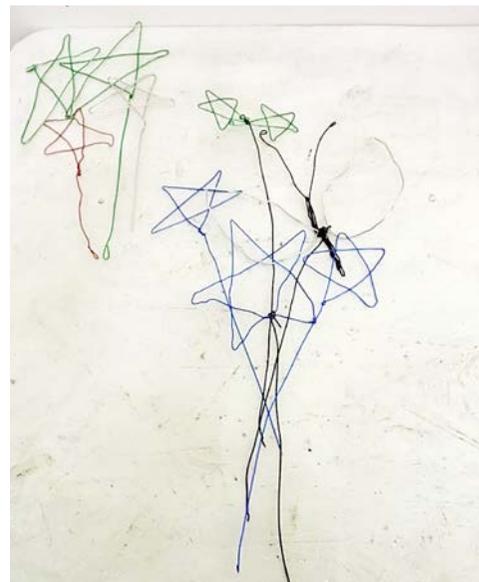
Ora iniziamo a usare i colori acrilici, che devono essere diluiti con il solvente. Prima di dipingere, impariamo a pulire correttamente i pennelli. Quando usiamo i colori, cominciamo con quelli più chiari e poi passiamo a quelli scuri, così sarà più facile sovrapporre i colori.



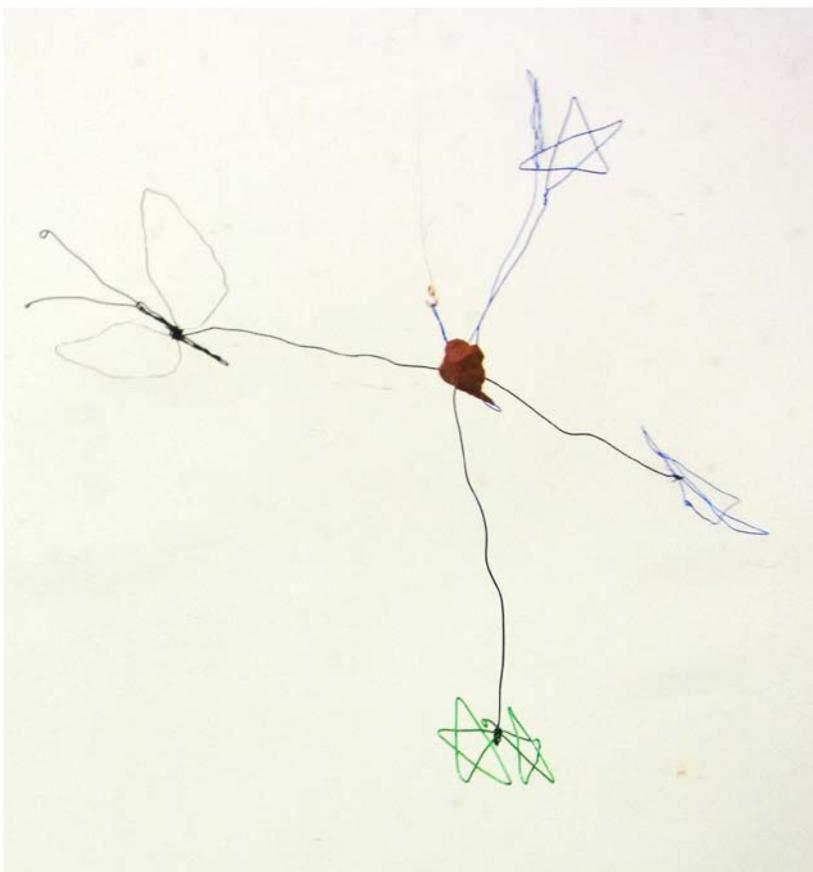
È importante indossare i guanti per non sporcarci le mani. Prima di iniziare a dipingere, pianifichiamo insieme come vogliamo colorare le sculture.



Per disegnare una stella con una sola linea, basta collegare i punti tra loro. Ora che abbiamo imparato a disegnare, proviamo a realizzarla usando il filo di alluminio.



Con le stelle che abbiamo creato e una pallina di argilla, realizzeremo i contrappesi per i nostri mobili, cercando di trovare il giusto equilibrio. Oggi è l'ultimo giorno, quindi non c'è più tempo per esperimenti: dobbiamo finire i nostri elaborati per la mostra.



Credo che il lavoro di Dario sia ben riuscito, perché ha seguito le indicazioni del laboratorio, ma ha anche aggiunto un elemento personale: la farfalla, che completa perfettamente l'atmosfera del mobile.



È stato molto bravo anche con i selfie e i ritratti fotografici. Sugerirei di farlo partecipare a laboratori teatrali, perché sembra davvero portato per l'espressione fisica.



Questi lavori nascono negli ultimi 10 minuti del corso, e i ragazzi si gestiscono tutto da soli, creando questi strani personaggi che vedete. Non sono proprio sicuro di cosa siano.

CONCLUSIONI

EQUILIBRIO – Esibizione / Mostra

La mostra finale di Equilibrio rappresenta il culmine del laboratorio, raccogliendo una selezione di lavori che esplorano l'interazione tra forma, materia, leggerezza e peso. In questo percorso, i bambini hanno avuto l'opportunità di sperimentare con materiali metallici come il filo d'acciaio e il rame, utilizzando la tecnica della brasatura a stagno per creare oggetti che partivano da forme geometriche di base come cerchi, quadrati e triangoli. Questi elementi sono stati combinati con altri materiali come legno e pietra per dar vita a composizioni libere e personali.

Durante il laboratorio, l'attenzione si è concentrata sul concetto di equilibrio, non solo come principio fisico, ma anche come metafora creativa, esplorata insieme attraverso attività spontanee e pianificate. Le sculture e i disegni realizzati dai bambini sono diventati il cuore pulsante della mostra, espressioni tangibili di un percorso fatto di scoperte, dialoghi e sperimentazioni.

Il progetto ha anche abbracciato l'arte e le storie di grandi maestri come Bruno Munari e Enzo Mari, e si è arricchito grazie all'incontro con artisti del quartiere Isolotto, che hanno portato una nuova prospettiva alla ricerca del perfetto equilibrio tra leggerezza e solidità.

L'esposizione non si limita a essere il risultato finale dei laboratori, ma è un invito a guardare il mondo con occhi nuovi, pronti a scoprire e a comprendere gli equilibri nascosti in ogni angolo della nostra vita quotidiana. Concludiamo questo percorso con il desiderio di aver stimolato nei bambini una riflessione profonda e creativa, incoraggiandoli a esplorare, a giocare con le forme e a scoprire come la materia può, in equilibrio, dar vita a qualcosa di straordinario.

GIANLUCA MALGERI

gianluccamalgeri.com

Nato in Calabria, ha frequentato il corso di pittura all'Accademia di Belle Arti di Firenze dal 1996 al 2000. Nel 1998, ha ottenuto la sua prima pubblicazione su Flash Art, una rinomata rivista d'arte italiana. Nel 2001, ha partecipato a una residenza artistica presso la Fondazione Ratti di Como, dove ha avuto l'opportunità di incontrare Marina Abramovic e successivamente ha collaborato con lei per alcuni progetti. Dal 2002 al 2004, ha frequentato il corso avanzato in arti visive all'Università IUAV di Venezia. Durante questo periodo, ha avuto la possibilità di incontrare Olafur Eliasson e successivamente ha lavorato nel suo studio di Berlino. Dal 2015 al 2023 ha vissuto e lavorato a Tokyo. Nel 2023 è rientrato in Italia.